

**COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE**

(Provincia di Pistoia)  
C.F. - P.I. 00185430477

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**NUM. 6 DEL 28-02-2005**

**Oggetto : PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.  
APPROVAZIONE.**

L'anno 2005, il giorno 28 del mese di Febbraio, alle ore 20:30, nella [SALA CONSILIARE DEL PALAZZO COMUNALE DI SERRAVALLE PISTOIESE](#), alla prima convocazione che e' stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
MOCHI RENZO	SPINELLI GIANFRANCO
CORSINI LEARDO	GRIECO GABRIELE
RAFANELLI PATRIZIO	GARGINI LUIGI
CHITI ROBERTO	SOLDI MASSIMILIANO
RAFANELLI GRAZIANO	
GIOVANNETTI DANILO	
QUERCI SIMONA	
PACINI MAURO	
MUNGAI EUGENIO PATRIZIO	
BILLERI CRISTIANO	
PETRUZZELLI GIOVANNI	
PONSICCHI MAURIZIO	
PALLONI FABRIZIO	

Assegnati n.	17	Presenti n.	13
In carica	17	Assenti	4

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale

Presiede il Sig. Renzo MOCHI nella sua qualità di Sindaco

Partecipa [la Dott.ssa Anna CHERI](#) in qualità di [Segretario Comunale](#), il quale provvede alla redazione del presente verbale

Scrutatori nominati per la presente seduta i Sigg. Consiglieri:

La seduta e' [pubblica](#)

**Sindaco:** Comunica che il Consiglio per l'approvazione del Bilancio si terrà il 9 e il 10 marzo prossimi.

Questo appuntamento, invece, non si è potuto rinviare in quanto incombe la scadenza del 1° marzo per l'approvazione, per poi poter accedere a contributi regionali in vista di risanamenti futuri. La Regione ha stabilito questa data e questa sera è presente uno dei progettisti, Ing. Gianluca Zoppi, per dare delucidazioni sulle modifiche al piano già adottato in conseguenza delle osservazioni pervenute. E' intervenuta una conferenza di servizi, allargata alla Regione, da cui sono emerse delle osservazioni che hanno determinato alcune modifiche del piano. Non si tratta di modifiche molto rilevanti e con il passaggio in commissione si addivene ora all'approvazione definitiva. Le modifiche più importanti riguardano: il sito della discarica, un paio di zone a confine con il Comune di Montecatini Terme e di Pistoia, la zona per gli spettacoli di Serravalle-capoluogo, la zona lungo l'autostrada a Masotti. Questi in breve gli interventi sul piano già adottato. L'ASL ha fatto delle raccomandazioni, ma ha ritenuto che il progetto fosse sostanzialmente valido. Il confronto che si è avuto è stato per verificare se ci fossero grosse anomalie, con la presenza di tutte le istituzioni interessate. Si è verificato se questo strumento si armonizzasse con quello dei sette comuni confinanti. Devono esistere certe affinità. E' uno strumento che prima non aveva nessuno, ora con il piano strutturale è divenuto obbligatorio. Pistoia lo ha adottato due anni fa, per cui occorre verificare se le previsioni delle nostre zone di confine si accordassero con le loro.

**Entra Gargini: presenti n.14**

Negli ultimi piani esiste l'obbligo della pubblicazione e dell'invio ai Comuni limitrofi per le loro osservazioni su eventuali incongruenze. Questo meccanismo è nato oggi per cui occorre estendere le verifiche ai piani precedentemente approvati. Il piano nel tempo potrà essere modificato in base allo sviluppo del territorio. Ogni tanto sarà opportuno rivisitarlo. Passa la parola, quindi, all'Ing. Zoppi.

**Ing. Gianluca Zoppi:** illustra le modifiche al piano. Premette velocemente la procedura. Essa è stata modificata con la L.R. 67/2004 che modifica L.R. 89/98. L'art.4, comma 1, stabilisce che i Comuni, nel termine perentorio del 01/03/2005 approvino con la vecchia procedura il piano comunale di classificazione acustica. Si sottolinea che all'art.11, comma 3, è detto che non sarà concesso alcun finanziamento regionale ovviamente per interventi di bonifica, in difetto di piano. In un altro punto è detto, comunque, che in fase di erogazione di finanziamenti saranno privilegiati i Comuni che hanno approvato il piano entro il 01/03/2005. Qualora si prevedano dei piani di risanamento e di bonifica questi piani possono essere finanziati con fondi della Regione. E' espressamente riportato che oltre agli interventi attivi, quali possono essere barriere antirumore, asfalti fonoassorbenti ed altro, possono essere finanziate tutte le fasi di rilevazione, indagini e studio. La rilevazione, progettazione ed esecuzione possono essere finanziate con fondi regionali. Il piano, una volta approvato, è depositato nella sede del Comune e trasmesso in copia alla Giunta Regionale e Provinciale. Entro 30 giorni dalla trasmissione i Comuni provvedono a dare avviso sul BURT dell'avvenuta approvazione e dal quel momento è operativo il piano. Dopo l'entrata in vigore del piano, strumento programmatico, occorre redigere il regolamento di attuazione, che è lo strumento operativo che lo rende applicabile all'interno degli uffici tecnici per quel che possono essere autorizzazioni a manifestazioni piuttosto che concessioni edilizie connesse a problemi acustici. Il regolamento è uno strumento adibito alla gestione della classificazione acustica e disciplina le competenze comunali in materia di inquinamenti acustici in base all'art.6, comma 1, lettera e) della legge quadro della 447/95 che specifica che sono di competenza dei comuni l'adozione dei regolamenti per l'attuazione della disciplina

statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico. La delibera della Giunta Regionale Toscana 77/2000 ribadisce che le attività che si svolgono nelle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo o mobile o all'aperto, individuate nella classificazione acustica, devono svolgersi in accordo dello specifico regolamento comunale. Detto regolamento fissa le modalità di presentazione delle domande per l'uso di queste aree e le eventuali sanzioni in caso di uso non corretto. Questa è la premessa. Si sono acquisiti i pareri di conformità della ASL, della Regione, dell'ARPAT e Provincia. Regione, Arpat e Provincia erano presenti nella conferenza di servizio del 25 di gennaio scorso, hanno convocato tutti i Comuni della Provincia e in quell'occasione hanno espresso il loro parere, seguito da parere confermato per iscritto, dando delle indicazioni su delle verifiche e degli aggiustamenti da attuare sul piano. Queste verifiche nel mese trascorso sono state realizzate. E' giunta una osservazione dei cittadini respinta in quanto non pertinente. Con questa osservazione si davano dei suggerimenti per migliorare la viabilità sulla via Montalbano, sul tratto Cantagrillo-Casalguidi, ma non entravano nel merito della classificazione acustica, in quanto pertinenti più al PUC. La ASL di Pistoia ha espresso parere favorevole. Ora illustra le osservazioni della Conferenza con gli ausili video. Nella zona di Ponte Stella si era individuata un'area di classe V ma questo contrastava con gli indirizzi del piano acustico di Pistoia perché esso ha una classe III. Quindi, si è dovuto ridurre la zona lungo la via Montalbano in classe IV, allargando l'area vicina, inserendo in V l'area di frantumazione degli inerti. In classe IV si è inserita la zona di attività artigianali e commerciali sulla via Montalbano e si è aumentata la classe dell'area di frantumazione degli inerti. Esistono poi dei cerchietti con dei punti: essi indicano i punti di misura per verificare se questa modifica fosse rispettosa dei parametri previsti in queste classi, in prossimità di potenziali recettori sensibili quali le abitazioni. Si è poi assicurata anche l'uniformità con la classe III senza salto di classe con il Comune di Pistoia. Originariamente la classe V sembrava più rispondente alla destinazione d'uso; si è verificato poi con tutta una serie di misure che si sono fatte in prossimità delle sorgenti più significative, ditte di filatura ad esempio, che si rientra anche nella classe IV pur in presenza di attività produttive.

#### **Entra Soldi: presenti n.15**

Attualmente le ditte nella zona in esame producono dei livelli di rumore compatibili con la classe IV; in caso di espansione dell'attività essa è soggetta ad una valutazione di impatto acustico. Un'attività già esistente può modificare il ciclo produttivo, ma deve presentare una valutazione acustica rispettosa della zona comunale di competenza e del Comune confinante. Si va incontro a limitazioni nei confronti della classificazione del Comune di Pistoia, avvenuta già da due anni. Pertanto gli interessati devono rispettare i nostri e i limiti del territorio di Pistoia. L'unico tipo di attività che potrebbe avere problemi in tema di emissioni sonore come livelli assoluti è quello a ciclo continuo. Un'attività che lavora 8 ore al giorno molto difficilmente andrà a superare i limiti assoluti che si spalmano sul periodo di riferimento diurno e quindi dalle 06,00 della mattina alle 22,00 della sera. Sono distribuiti quindi su 16 ore. Problemi, invece, si possono avere sui termini relativi, sul cosiddetto criterio differenziale, ma questo vale per le classi III, IV,V. L'unica deroga si ha per la classe VI, quella esclusivamente industriale che nel nostro territorio non esiste. Lo stesso comune di Pistoia ha la zona industriale di Sant'Agostino in V.

Discarica del Cassero: La Regione non ha ritenuto rispondente un inserimento in classe III della zona della discarica ed ha dato come indicazione di classificarla zona IV. Questo ha comportato la creazione di una zona cuscinetto di classe III, di colore giallo nelle carte, con riduzione della II perimetralmente. Anche in questo caso si sono fatte un paio di misurazioni per verificare l'attendibilità e la rispondenza di questa nuova individuazione dell'area con esiti positivi. Non esistono problemi di emissioni

oltre i limiti, sempre come limiti assoluti, su tutto il ciclo diurno. Qui si è aumentata la classe da III a IV in quanto ritenuta industriale, potenzialmente in grado di avere un livello di emissione superiore. Questo ha comportato la necessità di prevedere una zona cuscinetto di III per evitare il salto di classe non ammissibile. Anche la strada di accesso è stata inserita in III.

Zona Masotti: Anche qui la Regione ha imposto di classificare l'autostrada in classe IV e non in V come si era inserita inizialmente. Il fatto di inserirla in classe V aveva comportato di considerare tutte queste industrie sparse, a cominciare da Riga Gomme fino all'Ipak in tale classe. La modifica dell'autostrada in IV ha comportato anche il declassamento di questa zona. Si è riusciti però, a mantenere in classe V tutte quelle attività più pesanti dal punto di vista acustico, anche se dalle misurazioni fatte risultano abbondantemente entro i limiti. Però l'Ipak e quelle vicine sono ancora in classe V; si è creata una zona di classe IV perchè zona mista con residenze e abitazioni e si è reinserita in classe V la zona della Riga Gomme. C'è un capannone per lo stampaggio che è rumoroso. Questo ha consentito di ampliare la zona sul lato posteriore, fino ad arrivare al filo con la ferrovia, in quanto questa è una fascia di terreno quasi inutilizzata ma che ha consentito di creare la zona di classe V che deve essere di almeno 100 metri. Contemporaneamente si è ridotta, sempre in questa zona, la superficie a pubblico spettacolo della loc. Masotti, dietro Stefan, su indicazioni della Regione, in quanto troppo ampia e vicina alle abitazioni. Quest'area la si è portata nella nuova classe IV, riducendone la dimensione fino al filare di alberi che si può osservare a video.

Ponte di Serravalle: Questa era una classe V, zona di autostrada e la si è dovuta portare in IV per le stesse osservazioni di prima. Ciò ha consentito di ampliare la classe III, una fascia di pertinenza molto piccola, destinata probabilmente a residenze singole. Resta in classe V tutta la zona parzialmente industrializzata del Ponte di Serravalle. La Regione ha il quadro generale di tutti i Comuni per cui ha fatto delle richieste di modifica bilanciate per tutti gli enti coinvolti. L'autostrada ha limiti gestiti in modo autonomo con decreti specifici. La modifica di classe della zona su cui insiste l'autostrada è solo per considerare il territorio come se non ci fosse l'autostrada. I punti rossi sono i rilievi della società autostrade. Si superano tutti i limiti soprattutto in fascia notturna.

Per Serravalle-capoluogo non ci sono state varianti, ma si è solo raccomandato di regolamentare correttamente l'area di pubblico spettacolo individuata nella zona del Castello, a causa delle abitazioni abbastanza vicine. Si è limitato l'area. L'area della Torre e quella di Masotti storicamente sono state destinate come aree di pubblico spettacolo, per cui non sarebbe stato logico non inserirle. Si dovrà regolamentarle per le emissioni sonore: come disporre gli impianti, come limitarli, come tararli e quanto dare come durata alle manifestazioni anche come orario.

Piani di risanamento: devono essere approvati entro 12 mesi dalla pubblicazione del piano sul BURT. Si considera il caso in cui si verifichi il superamento del valore di attenzione. Esso si verifica in corrispondenza delle tre scuole: la scuola materna di Serravalle, la scuola di Cantagrillo e la scuola materna di Casalguidi e la RSA di Cantagrillo. Per queste andrà previsto un piano di risanamento, in particolare per le scuole. L'ASL nella sua osservazione ha chiesto di non considerare solo l'edificio scuola, come soggetto sensibile, ma anche le pertinenze esterne, soprattutto delle materne. L'ultimo punto che potrebbe essere oggetto di piano di risanamento con uno studio più approfondito con indagini fonometriche e monitoraggio è la zona di Ponte di Serravalle perché è interessata dal traffico sulla statale. Esistono poi tutti i recettori individuati nella fascia della percezione acustica della A11 e qui entra in ballo la società autostrade che dovrà provvedere, di concerto con il Comune, ad adottare tutte quelle opere di mitigazione che si rendono necessarie perché anche loro sono

tenuti al rispetto delle leggi relative alle autostrade e dovranno adeguarsi. Con dei rilievi effettuati sul breve periodo la zona di Ponte di Serravalle è acusticamente più svantaggiata in quanto gli edifici si affacciano direttamente sulla strada creando una sorta di U tra edifici, strada ed edifici fronteggianti; mentre la zona di Masotti è più ampia, più aperta con un fondo stradale migliore della zona di Ponte. Ecco la diversità delle misure da adottare. A Ponte la rumorosità si esalta, pur essendo un traffico grosso modo uguale a quello di Masotti. Un asfalto drenante, fatto bene, dà un abbattimento dai 4 ai 6 decibel, che è un bel risultato. Si potrebbe chiedere ad esempio un finanziamento da parte della Regione per il rifacimento dell'asfalto da realizzare in materiale drenante a Ponte di Serravalle.

**Sindaco:** Vuol sottolineare che il lavoro, come sempre, è stato svolto in maniera precisa e puntuale. E' un piano che nel tempo potrà essere modificato. Occorre richiedere anche finanziamenti per alcune situazioni già ben individuate. Appena questo strumento sarà approvato si dovrà mettere mano al regolamento anche per le scadenze da fronteggiare. Occorrerà anche verificare tutte le possibilità di finanziamento come per il risanamento acustico della zona delle scuole.

**Gargini:** Visto che questa sera c'è un po' di tempo a disposizione, in considerazione che all'ordine del giorno sono stati posti solo due punti, ci si può soffermare anche più a lungo su una questione che viene posta al Consiglio quasi come ordinaria amministrazione per il rispetto dei tempi di approvazione, superati i quali non è possibile accedere a contributi. Sembra quasi ordinaria amministrazione l'approvazione di questo piano che, tra l'altro, è già stato discusso in questo Consiglio e che questa sera viene riproposto con piccole modifiche, ma che, ad avviso dell'opposizione, hanno in sé anche della sostanza. Se la Regione ha manifestato certe volontà è chiaro che il disegno fatto non era in qualche modo perfetto anche se deve riconoscere che partendo dal niente si è fatto un discreto lavoro e, se non altro, si ha una base su cui confrontarsi e ragionare. Una cosa appare evidente: chi prima ha approvato il piano acustico ha in qualche modo vincolato questo ente. Ora si è verificato che dai rilievi fatti sul posto questi vincoli non sono poi determinanti nello sviluppare certe attività che sul nostro territorio già erano inserite, quelle da venire si dovranno adeguare. La preoccupazione era per quelli che già erano presenti sul territorio e con questa classificazione, trovandosi sul confine, dovevano confrontarsi con ciò che altri Comuni avevano fatto prima. Sulla parte di Casalguidi e Cantagrillo, in particolare nella zona di Ponte Stella alcune attività potevano essere messe in difficoltà da un vincolo più rigido sulla zona del Comune di Pistoia. Dai rilievi effettuati l'unica attività che produce più rumore degli altri se spalmata sull'intera giornata, rientra nei termini di legge. E' un dato che tranquillizza perché non mette a rischio un'attività. Quello che la Regione fa rilevare sono le aree di pubblico spettacolo che si sono andate ad individuare in maniera puntuale nella zona di Casalguidi, al confine con Cantagrillo, l'area di Masotti dove viene fatta annualmente la festa dell'Unità e l'area nella zona del Castello, nel centro storico di Serravalle Pistoiese. Anche questo nell'adozione del piano fatta la scorsa volta fece riflettere il suo Gruppo. E' l'area che ha più valenza storica, di impatto, di architettura e con l'adozione di questo piano la si va a vincolare per l'attività di pubblico spettacolo con la possibilità che questa si protragga anche per tre mesi continui; il regolamento che seguirà dovrebbe limitare gli eccessi. Nel regolamento si individuerà quanto quest'area potrà essere sfruttata sotto il profilo delle manifestazioni, si potranno stabilire dei tempi, degli orari, dei massimi, dei volumi etc. Chiede perché oggi ci si vincola per potersi poi svincolare con il regolamento e perché non ci si svincola invece ora in sede di pianificazione e domani vincolarsi con il regolamento per cose eccezionali che possono accadere. Se questa

cosa si fosse fatta dieci anni fa, forse il problema dell'area del Castello non ci sarebbe stato in quanto la festa della CGIL non c'era. Nessuno allora avrebbe pensato a vincolare quell'area in maniera definitiva per fare certe cose; è una cosa che si è manifestata nel tempo per la festa nazionale della CGIL. Ora è sopravvenuta l'esigenza di classificare quest'area in qualche modo. Ritiene che lo strumento più adatto sia il regolamento per dire che in certi periodi dell'anno si può disporre di quest'area facendo deroghe per certe manifestazioni, consentendo al Sindaco di esercitare le sue facoltà. Altra cosa è prevedere già da oggi un'area dove si devono fare certe manifestazioni e poi con regolamento disciplinarne la portata.

Se la Regione ha rilevato di non andare a vincolare certe aree in un certo modo, e in commissione ciò è emerso chiaramente, ci si sarebbe attesi stasera una risposta sul problema. Altra perplessità è quella relativa ai confini del territorio. Si è capito bene che chi prima è arrivato ha messo vincoli. Non si tratta di innalzare al nostro confine delle mura come fosse un castello, ma bisogna ragionare in maniera uniforme con i Comuni limitrofi. Ove si prevede un'area industriale è chiaro che se accanto ad essa non si avrà un'area industriale ne dovrò avere una compatibile con tale attività, altrimenti si è sbagliato nella programmazione territoriale. Vede dalla carta che gli è stata consegnata che esiste sempre il divario di una classe con i Comuni vicini, ma non si comprende bene come sul confine nostro di bosco si va dalla classe III alla II quando la situazione è omogenea di qua e di là e addirittura in aree e in zone come Lamporecchio e Pieve dove il piano è stato redatto dagli stessi professionisti presenti. Sarebbe stato auspicabile che in una fase di programmazione ci fosse stato confronto con le realtà vicine per una omogeneità ed uno sviluppo in sintonia. Questo lascia un po' perplessi soprattutto per le aree a destinazione vincolata da regolamentare. Si ritiene che, forse, su questo si sia calcata un po' la mano senza avanzare sospetti di alcun tipo. A loro giudizio è più consono lasciare libere certe aree come quella del Castello che è circondata da abitazioni. Domani, individuata sullo strumento, potrebbe portare a degli eccessi che non si sa in che modo il regolamento potrebbe mitigare.

**Palloni:** Condivide ciò che ha detto il consigliere Alessio Gargini: le sue osservazioni sono pertinenti e calzanti. Quel che gli dispiace di più è la riduzione sulla provinciale, a Ponte alla Stella perché gli sembra che si vadano a diminuire le zone a vocazione industriale, già poche, in quanto si riducono i limiti di impatto acustico e quindi si limita la possibilità di impiantare nuove aziende. Un'azienda nuova che fa un certo rumore non può insediarsi in questa zona. Per lui nella zona industriale deve essere data la possibilità di poter svolgere l'attività; mentre nella zona residenziale deve esserci realmente una tipologia di vita diversa. Invece a lui sembra che nel piano si mescoli il tutto. Ha capito che occorre subire le scelte del Comune di Pistoia ma questo si sapeva avendo accanto una zona industriale di un altro Comune.

**Rafanelli Patrizio:** In linea generale, come ha detto il Sindaco, la redazione del piano è una delle situazioni più importanti. Ascoltando gli interventi che si sono avuti ha compreso perché si destinavano alcune zone con certe caratteristiche. L'intervento del Consigliere Palloni lo ha stimolato ad intervenire, in quanto non ritiene giusto che si sostenga il piano non consenta a nuove realtà produttive di allocarsi nel nostro territorio. L'esame delle zone dove per il piano strutturale sussistono possibilità di sviluppo fa emergere che sono censite con una classificazione a livello V. Le attività che si vorrebbe inserire nel nostro territorio nei prossimi vent'anni, se lo strumento non cambia, hanno una classificazione V che dal punto di vista di attività produttive nei confronti del tessuto urbano che esiste intorno a queste zone è un livello che, con quell'accorgimento tecnico che diceva l'ingegnere, consente gli insediamenti. Si sta valutando se queste attività possono convivere con le abitazioni. Le zone che hanno

possibilità di espansione sono tutte censite con classe V e sono quelle coerenti con il piano strutturale. I nostri 30.000mq sono lo sviluppo che si ha nel piano e sono tutte in classe V. Una nuova industria viene accolta previo un confronto con il tessuto che c'è già, che è di 55 decibel. Il declassamento della gran parte della zona di Masotti la si deve vedere positivamente. Se esistono delle realtà queste devono produrre un rumore meno intenso rispetto a prima. Si deve verificare se esistono finanziamenti che riguardino i privati in senso lato. I recettori sensibili come le abitazioni che sono lungo la strada acquisiscono con il piano diritti maggiori, un diritto alla salute collegato a minor rumore.

**Chiti:** Si dichiara soddisfatto per la variante della discarica che aveva già segnalato sia in Commissione sia in Consiglio comunale, perché a suo parere non era una zona di tenue intensità ma di un certo livello che richiedeva una classificazione superiore. Crede che ciò sia un vantaggio. E' un piano questo da non considerare definitivo ma che nel tempo avrà necessità di essere variato anche per situazioni che ora non si hanno presenti: esiste una verifica dell'impatto del piano sul territorio, occorre monitorarne gli effetti per vedere se le zone siano state censite in maniera corretta. E' più preoccupato per la zona della Stella, la zona individuata come industriale che ora si vede diminuire e vincolare a certi criteri. Il Consigliere Gargini ha già evidenziato che il monitoraggio effettuato ha rilevato che le attività esistenti possono continuare serenamente la propria attività. E' una cosa che lo ha rassicurato. E' però chiaro che un certo vincolo per i progetti futuri esiste. Le aziende non potranno superare certi limiti. E' una situazione che deve essere curata anche dall'assessorato alle attività produttive per agevolare con tutti i mezzi le aziende di questo comparto del territorio. Per le aree a spettacolo pubblico dice che la zona di Serravalle è quella dove per antonomasia sia possibile portare avanti attività di un certo rilievo. E' giusto che quel punto del territorio del Comune sia utilizzato per far sì che la popolazione abbia un punto di riferimento ove poter fare le manifestazioni che ritiene opportuno. Ma questo deve seguire certi criteri, tenere conto delle abitazioni vicine, delle esigenze del territorio. A Gargini risponde che questa pianificazione acustica non è un vincolarsi ma uno svincolarsi per poter poi assicurarsi la possibilità di fare determinate cose in quel punto. Sicuramente va regolato correttamente, per non recare disturbo eccessivo. Non sempre deve esserci la banda che suona ma si possono fare anche attività di diversa natura. Lo strumento della deroga a disposizione del Comune deve essere approfondito. Deve essere fatto valere anche nella zona antistante le Piscine o nella C4 a Cantagrillo. Sono zone che hanno bisogno di attività ludica e bisogna tener aperte tutte le porte per dar vita ad una realtà territoriale. L'importante è che non ci siano incoerenze tra le varie zone.

**Rafanelli Graziano:** Ci si dota di uno strumento di classificazione acustica legato agli strumenti urbanistici perché si comincia a considerare l'inquinamento acustico un problema che si riflette sulla popolazione come l'inquinamento ambientale. I passaggi che sono stati fatti, le commissioni, le osservazioni, le conferenze di servizio hanno forgiato uno strumento che sostanzialmente fotografa la situazione delle aree in base ai rilievi. L'esempio delle autostrade è positivo perché dovrà dar luogo ad interventi più sostanziali per i cittadini in quanto essa ricade in zona IV. Nel sottolineare le aree da risanare, cioè le scuole, RSA, non gli sembra che ci siano interventi di risanamento per la zona industriale. Le nuove aziende si dovranno conformare ai limiti. Per le aree di pubblico spettacolo si deve elaborare un regolamento che faccia vivere i centri nel rispetto degli abitanti che ci sono intorno. Esistono tante altre attività che devono essere regolamentate.

**Sindaco:** Ringrazia i progettisti. Se si fosse elaborato il piano a livello intercomunale non si sarebbe andati incontro a delle incongruenze. Meglio sarebbe stato fare un lavoro comprensoriale. Al Gargini dice che non è un impegno nato ieri, è un lavoro che ha avuto tutti i passaggi. Spettacoli: si è analizzato dove si svolgevano per i vari agglomerati urbani. Tutte e tre le zone individuate sono di proprietà comunale. Dato che Serravalle va tutelata con i regolamenti, bisogna curare le regole che si faranno. Il piano in questione è uno strumento che potrà essere oggetto di revisione.

**Gargini:** Esprime voto contrario all'approvazione del presente piano rinviando l'approfondimento all'attuazione del regolamento. Rimarca che di fatto sono state disattese le indicazioni della conferenza di servizi sull'individuazione precisa per le aree adibite a pubblico spettacolo in quanto si è privilegiato di fatto aree destinate a manifestazioni temporanee e non storicamente ricorrenti a discapito di altre aree del Comune, non individuate, dove si svolgono invece manifestazioni centenarie ed anche a discapito di aziende già presenti sul territorio (Piscine di Cantagrillo) che domani dovranno essere regolamentate in deroga per svolgere le proprie attività. Le rilevazioni vanno effettuate nell'arco dell'anno perché nel periodo estivo hanno valenza diversa rispetto ad altri periodi dell'anno. Il voto è contrario in quanto si nutrono seri dubbi che il futuro regolamento possa rivedere in positivo questa situazione anche in considerazione delle osservazioni regionali emerse in conferenza.

**Esce Ponsicchi: presenti n° 14**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso** che l'entrata in vigore della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, *Legge quadro sull'inquinamento acustico*, prevede che tutti i Comuni provvedano alla classificazione acustica del proprio territorio (Art.6, comma 1, lett. a));

**Richiamata** la Legge Regionale 1° dicembre 1998, n. 89, recante *Norme in materia di inquinamento acustico*, secondo la quale i Comuni devono predisporre un Piano di Classificazione acustica, in cui il territorio comunale viene suddiviso, in applicazione del disposto di cui all'art. 1, c.2 del DPCM 14.11.1997, in zone acusticamente omogenee (Art.4, comma 1);

**Vista** la Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 febbraio 2000, n. 77 recante *Definizione dei criteri e degli indirizzi della pianificazione degli enti locali ai sensi dell'art.2 della L.R. 89/98* (B.U.R.T. n. 12, parte II del 22 marzo 2000);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997, recante *Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 1997, recante *Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici*;

**Visto** Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 marzo 1998, recante *Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico*;

**Richiamata** la Convenzione rep. n. 06/2004 stipulata in data 14 gennaio 2004, con la quale veniva affidato al Centro Sicurezza Cultura e Sviluppo s.r.l. di Pistoia, l'incarico per la redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica;

**Visti** gli elaborati costituenti il Piano di Classificazione Acustica di questo Comune, predisposti dal Centro Sicurezza Cultura e Sviluppo s.r.l., in ottemperanza ed in conformità alle normative vigenti in materia;

**Vista** la Delibera Consiglio comunale n. 75 del 29.9.2004, di adozione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.), ai sensi della sopra citata L.R. 89/98 e successive modifiche ed integrazioni;



**Preso atto** che il suddetto Piano veniva pubblicato in data 11.11.2004 al n. 1482 e che il medesimo veniva trasmesso alla Regione Toscana alla Provincia di Pistoia e alla A.U.S.L. n. 3 ai sensi dell'art. 5 della L.R. 89/98;

**Dato atto:**

**che** in data 25.1.2005 veniva convocato l'incontro tra Comune, Provincia e Regione, per l'esame del Piano di che trattasi;

**che** con Deliberazione n. 224 del 07.02.2005 la Giunta Regionale Toscana ha espresso una osservazione al P.C.C.A. composta da 8 punti, allegata alla presente;

**che** con nota prot. N. 180 Del 20.01.2005 pervenuta al protocollo generale del Comune al n. 1052 del 20.01.2005, la A.U.S.L. n. 3 dip.to della Prevenzione U.F. Igiene e Sanità Pubblica, ha trasmesso il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 5 comma 9) della L.R. 89/98 con osservazione costituita da 4 punti, allegata alla presente;

**che** in data 09.12.2004 è stata presentata al protocollo generale n. 20531 osservazione da parte del Sig. Picconi Maurizio;

**che** la Provincia di Pistoia ha presentato nota n. 16840 del 03.02.2005 acquisita al protocollo generale in data 11.02.2005, in merito alla predisposizione e successiva trasmissione delle osservazioni ai progetti di Piano, anticipando comunque che le criticità riscontrate riguardano principalmente le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto ed il contatto di aree la cui classificazione discosta in misura superiore ai 5 dB(A), allegata alla presente;

**che** ai sensi dell'art. 5 comma 4) della L.R. 89/98, così come modificata dalla L.R. n. 67 del 29.11.2004, il provvedimento di approvazione deve contenere il riferimento puntuale alle osservazioni e l'espressa motivazione delle determinazioni adottate;

**Atteso** che il P.C.C.A. deve essere approvato entro 60 giorni dalla data di pubblicazione e comunque entro il termine perentorio del 1.3.2005, come stabilito dal comma 1) dell'art. 4 della L.R. 89/98;

**Dato atto** che la mancata approvazione del Piano nei termini stabiliti potrebbe compromettere la possibilità di avvalersi delle priorità di cui all'art. 11 della L.R. 89/98 per l'accesso agli eventuali contributi regionali;

**Ritenuto** quindi di dover procedere alla approvazione del Piano previo determinazione in merito alle osservazioni presentate

**Richiamato** l'art. 40 comma 2) della L.R. 16.1.1995 n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni;

**Vista** la Legge 07.08.1990 n. 241 e successive modificazioni;

**Visto** il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 (T.U. Ordinamento Enti Locali);

**Visto** lo Statuto Comunale;

**Acquisiti** i pareri previsti dall'art. 49 del citato D.Legs. nr. 267/2000;

**Dopo** ampia ed approfondita discussione,

**Con** voti favorevoli nr.11, contrari nr.3 ed astenuti nr.0, resi in forma **palese** dai nr. 14 consiglieri presenti e votanti;

## DELIBERA

1) **Di adottare** le seguenti determinazioni in merito alle osservazioni presentate:

### OSSERVAZIONI PRESENTATE DALLA REGIONE TOSCANA

*Osservazione n. 1:* Si accoglie l'osservazione. Sono stati verificati i criteri di cui al punto 8) parte I° della deliberazione di C.R. n. 77/00 per le aree a spettacolo a carattere temporaneo. Le modifiche assunte sono riportate nelle tavole grafiche ed illustrate nell'all. 2 al P.C.C.A.

*Osservazione n. 2:* Si accoglie l'osservazione previa modifica degli elaborati;

*Osservazione n. 3* : Si accoglie l'osservazione previa modifica degli elaborati. Inoltre l'elenco dei ricettori sensibili è stato riportato nella relazione di accompagnamento al piano (all. 1)

*Osservazione n. 4* : Si accoglie l'osservazione previa modifica degli elaborati.

*Osservazione n. 5* : Si accoglie l'osservazione previa modifica degli elaborati.

*Osservazione n. 6* : Si accoglie l'osservazione previa verifica strumentale e verifica dell'assenza nell'area in esame di edifici di civile abitazione; è stata innalzata alla classe 4 l'area della discarica del Cassero; analogamente è stata innalzata alla classe 5 l'area PMP di frantumazione inerti in loc. ponte Stella.

*Osservazione n. 7* : Si accoglie l'osservazione rimodellando il confine dell'area di classe 4 seguendo il tracciato stradale presso il ristorante pesca sportiva al confine con il Comune di Pieve a Nievole;

*Osservazione n. 8* : Si accoglie l'osservazione eliminando l'incongruenza tra le classi della zona industriale Ponte Stella al confine con Pistoia previa modifica degli elaborati.

#### OSSERVAZIONI PRESENTATE DALLA A.U.S.L. N. 3

*Osservazione n. 1* : Si accoglie l'osservazione modificando la dicitura "locali interni alla scuola" con "perimetro esterno dell'edificio scolastico";

*Osservazioni nn. 2 e 3*: Si accolgono le osservazioni la cui ottemperanza è conseguenza di quanto adottato relativamente alla osservazione n. 1;

*Osservazione n. 4*: Non si accoglie l'osservazione in quanto le strade oggetto della stessa sono la via Castellina e via Vinacciano, inserite in classe II°, data la presenza di traffico prettamente a carattere locale con basso flusso veicolare ed assenza di transito di mezzi pesanti; pertanto non risulta opportuno né necessario il loro inserimento in classe III°.

#### OSSERVAZIONI PRESENTATE DAI CITTADINI

Si respinge integralmente l'osservazione presentata dal Sig. PICCONI MAURIZIO in quanto le considerazioni espresse non risultano di pertinenza con il P.C.C.A. ma prettamente riguardanti osservazioni e suggerimenti finalizzati a un miglioramento della viabilità sulla via Montalbano e pertanto di pertinenza del piano del Traffico;

#### OSSERVAZIONI PRESENTATE DALLA PROVINCIA DI PISTOIA

Si ritiene che anche l'Amministrazione Provinciale di Pistoia, pur riservandosi di puntualizzare meglio le proprie osservazioni, abbia voluto ribadire sostanzialmente quanto già rilevato in sede di conferenza dei Servizi con la Regione Toscana e che quindi, con l'accoglimento delle osservazioni della Regione e della A.U.S.L., sia stata data risposta anche a tali richieste.

2) **Di approvare** il Piano di Classificazione Acustica, adottato ai sensi della Legge 26.10.1995 n. 447, del D.Lgs. 31.03.1998 n. 112, del D.P.C.M. 14.11.1997, della L.R. 01.12.1998 n. 89 come modificata dalla L.R. 29.11.2004 n. 67, allegato alla presente proposta e costituito dai seguenti elaborati, modificati ed integrati in relazione alle osservazioni accolte:

-relazione tecnica generale e n.6 tavole in scala 1:5000

-cartografia n.2 tavole scala 1:10000;

3) **Di disporre** che il P.C.C.A. sia depositato nella sede comunale, trasmesso in copia alla Giunta Regionale e alla Provincia e sia pubblicata sul B.U.R.T. con le modalità stabilite dall'art. 5 comma 5) della L.R. 89/98, nel testo coordinato con le modifiche di cui alla L.R. n. 67 del 29.11.2004;

**4) Di dare atto:**

- a. che al presente provvedimento risultano uniti i pareri previsti dall'art. 49 comma 1 del D. Legs. nr. 267/2000;
- b. che il presente deliberato diventerà esecutivo dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune (art. 134, comma 3, D. Leg.vo. nr. 267/2000);
- c. che il presente deliberato rimarrà comunque affisso all'Albo pretorio del Comune per meri scopi notiziali, per quindici giorni consecutivi, cui al 2 comma dell'art. 124 del D. Legs. nr.267/2000).

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
Renzo MOCHI

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Anna CHERI

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Legs. 267/2000.

Serravalle Pistoiese, li 09-03-2005

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Anna CHERI

**ESECUTIVITA'**

Deliberazione divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio in data

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D. Legs. 267/2000.

Serravalle Pistoiese, li

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Anna CHERI

**ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'**

► Si attesta che il presente documento, composto da n. 12 pagine munite del timbro di congiunzione è conforme all' originale depositato in atti.

Serravalle Pistoiese, li 09-03-2005

L' INCARICATO